

## Un futuro in rosa per la buiatria italiana

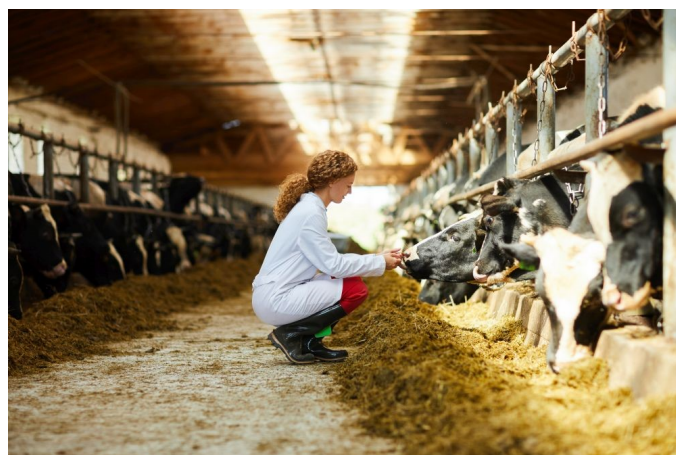
**Nel nostro Paese saranno sempre più le colleghe ad occuparsi del benessere e della salute dei bovini. Se ne è parlato in occasione del webinar live organizzato dalla S.I.B. (Società italiana di buiatria) in collaborazione con il Dipartimento di Medicina Veterinaria di Perugia.**

La buiatria italiana è prossima a un ricambio generazionale, e la domanda di professionisti preparati proveniente dagli allevamenti nazionali potrà essere colta anche, se non in prevalenza, dalle donne. Questo il tema a cui la S.I.B. e il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Perugia hanno voluto dedicare il webinar di orientamento professionale "La buiatria in rosa", che si è tenuto lo scorso 21 maggio alla presenza di una nutrita platea di studenti.

Dopo i saluti di rito portati dagli accademici dell'Ateneo umbro e dai rappresentanti delle istituzioni veterinarie locali (Ordine provinciale dei Medici Veterinari di Perugia e Istituto zooprofilattico di Umbria e Marche), l'incontro è entrato nel vivo con l'intervento del presidente della S.I.B. **Eliana Schiavon**, che ha lanciato un chiaro messaggio: nel nostro Paese l'età media dei buiatri in attività sta crescendo, e nei prossimi anni negli allevamenti italiani ci sarà un forte bisogno di veterinari in grado di mantenere in salute mandrie sempre più estese. Un'occasione che potrà essere colta anche dalle numerose studentesse dei nostri Dipartimenti di Veterinaria, in quanto oggi la buiatria è una professione perfettamente alla portata delle donne. Per quanto, infatti, alcune manualità possano risultare complesse e faticose per una veterinaria, le donne riescono brillantemente a supplire con la loro tenacia, e la capacità organizzativa e di adattamento.

## Grintose e motivate

Di seguito è stato il momento delle empatiche testimonianze offerte da **Chiara Baratta**, **Chiara Cervelloni** e **Cecilia Tolasi**, tre professioniste in carriera formate a Perugia. Dai loro interventi sono emerse innanzitutto le motivazioni che le hanno portate a svolgere questa professione: in tutti e tre i casi la scintilla è scoccata con la consapevolezza che essere custodi del benessere animale significa tutelare la qualità degli alimenti d'origine animale e dunque la salute e il benessere dell'Uomo, secondo il concetto ormai ampiamente condiviso e metabolizzato di One Health.



Ma i tre interventi hanno messo in luce anche altri aspetti: la necessità di continuare a formarsi e ad aggiornarsi in modo accurato e approfondito, le soddisfazioni e gli spazi concessi dal lavoro in team, la confortante sensazione di essere sempre meglio accette dagli allevatori italiani. Ma nei rari casi in cui l'accoglienza sia scettica, queste giovani colleghe sanno come reagire trovando quella grinta in più per dimostrarsi all'altezza dei compiti affidati.

## Ambiti operativi

Successivamente, nel corso della diretta sono stati esplorati i principali contesti professionali in cui il buiatra, uomo o donna che sia, può attualmente operare. Così **Mariagrazia Belotti**, consigliere S.I.B., ha parlato della propria esperienza di libera professionista operativa nelle vitellaie della pianura padana, il presidente S.I.B. Eliana Schiavon ha illustrato le molteplici mansioni di chi opera nel campo della sanità animale e della sicurezza alimentare come dipendente delle Asl, degli Istituti zooprofilattici o delle altre istituzioni sanitarie, mentre **Martina Crociati** del Dipartimento di Veterinaria di Perugia ha offerto un quadro dell'attività buiatrica nelle Università e nei Centri di ricerca.

Infine è intervenuta **Giorgia Della Rocca**, referente dell'orientamento e del tutorato dell'Università di Perugia, che ha concluso l'incontro invitando le future veterinarie a pensare positivo, all'insegna di un convinto "Yes, we can".